

CELEBRARE LA BELLEZZA

*Testi ufficiali del dialogo
tra Chiesa e arte*

A cura di
FABIO TRUDU

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

Imprimatur

Padova, 24 novembre 2006

Danilo Serena, *Vic. Gen.*

ISBN 978- 88-250-1518-8

Copyright © 2007 by P.P.F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

PRESENTAZIONE

*Essenziale per un'opera d'arte
è avere sì un senso, ma non uno scopo [...].
Non «mira» a nulla, ma «significa»;
non «vuole» nulla, ma «è»¹.*

L'opera d'arte ha un senso, afferma Guardini. Ogni esperienza artistica, sia di creazione che di fruizione (ammesso che il fruire non sia in qualche modo anche creare) introduce nel senso delle cose. Non siamo nell'ordine del produrre o del guadagnare o dell'avere – l'arte semmai è inutile spreco – ma siamo nell'ordine dell'essere, del bello che è portatore di senso. Nella sua gratuità la dimensione artistica indirizza a ciò che vale perché senza prezzo, a ciò che nell'esistenza ha significato fondante. La capacità dell'artista è proprio quella di cogliere con assoluta sensibilità questi moti dello spirito e di renderli plastici, visibili, udibili.

È evidente che in un tale orizzonte la dimensione religiosa assume una rilevanza di primo piano, come testimonia la produzione artistica di ogni tempo e luogo. Basti pensare all'insieme delle opere che il connubio tra arte e fede cristiana ha prodotto in Italia fin dalle origini del cristianesimo. Che cosa sarebbe l'arte italiana senza questa fonte ispiratrice? Lo straordinario patrimonio artistico e architettonico del nostro paese, che per quantità e qualità costituisce un *unicum* universalmente riconosciuto e apprezzato, deri-

¹ «Zum Wesen des Kunstwerks gehört, dass es wohl Sinn hat, aber keinen Zweck [...]. Es "beabsichtigt" nichts, sondern "bedeutet"; es "will" nichts, sondern "ist"» (R. Guardini, *Über das Wesen des Kunstwerks*, Wunderlich-Leins, Tübingen 1948, pp. 30-31; traduzione italiana: *L'opera d'arte*, Morcelliana, Brescia 1998, p. 31).

va per buona parte dalla relazione tra il mondo della fede e quello dell'arte. Risulta evidente in questo panorama una ricerca di istanze e linguaggi comuni: per un verso l'evento-Cristo che culmina nell'amore totale della croce ben si accorda con la gratuità del bello; per un altro verso la ricerca del senso propria dell'arte trova una particolare ispirazione nel Dio ineffabile che si fa udire nel Verbo fatto carne, nel Dio invisibile che si fa vedere in Gesù di Nazaret, nel Dio irraggiungibile che si fa vicino nell'umanità di Cristo.

Questo connubio trova nella liturgia cristiana un ambito privilegiato di attuazione. L'atto di culto si connota specificamente come azione simbolico-rituale e in tal senso si rende particolarmente vicina al linguaggio artistico. Entrambi infatti si esprimono per evocazioni piuttosto che per asserzioni, non si curano di informare quanto piuttosto di far vivere un'esperienza.

Un rapporto non sempre pacifico

Certo, questo rapporto non è stato sempre pacifico nel corso del tempo, non sempre le ragioni dell'arte hanno inteso le ragioni della fede e viceversa. Negli ultimi secoli questo dialogo è diventato balbettante se non si è addirittura interrotto. Nella prima metà del Novecento gli artisti rivendicavano libertà assoluta di espressione senza legami con valori, fedi, tradizioni e istituzioni. Dal canto suo la Chiesa si è arroccata in posizioni tradizionali senza volersi aprire alle nuove correnti che si muovevano, talvolta agitavano, nel mondo dell'arte. È dopo la seconda guerra mondiale che si comincia a intraprendere un cammino per ricucire gli strappi e ritrovare luoghi di incontro. La necessità di ricostruire le chiese dopo la distruzione bellica e di costruirne di nuove nel periodo dell'espansione urbanistica delle città ha sollecitato la ricerca di per-

corsi comuni. Agli inizi degli anni Sessanta il concilio Vaticano II ha accolto le istanze di un rinnovato rapporto: la riforma della liturgia non può prescindere da un corretto dialogo con il mondo dell'arte. Da allora si è aperta una feconda stagione (cominciata in realtà già alcuni decenni prima) che pur con alterni risultati ha compiuto e ancora sta compiendo lo sforzo di reinventare linguaggi comuni tra due universi che per troppo tempo erano rimasti distanti.

La produzione di documenti ecclesiali sul tema rende ragione di un tale cammino. Si tratta di pronunciamenti di diverso calibro che affrontano ora i principi più generali, ora gli aspetti più particolari sino alle questioni tecnico-organizzative. Anche il riferimento alle arti è variegato: da un ambito più globale si passa ad attenzioni più specifiche, con uno sguardo privilegiato all'architettura in riferimento alla costruzione di nuovi edifici di culto e all'adeguamento di quelli già esistenti.

Linee-guida nella lettura dei documenti

Da uno sguardo globale a questi documenti emergono due istanze prevalenti:

- La (ri)affermazione del rapporto tra Chiesa e arte, specialmente in vista del dialogo che si intende rilanciare.
- L'interesse per i beni artistico-culturali della Chiesa e in particolare per i luoghi della celebrazione cristiana.

La genericità di queste due istanze, che secondo tale formulazione potrebbero apparire scontate o convenzionali, non deve esentare da una lettura critica che renda ragione della complessità del discorso. Tale complessità deriva da alcuni fattori: anzitutto la multidisciplinarietà che coinvolge diverse scienze quali la storia dell'arte, le discipline attinenti ogni singola

INDICE GENERALE

PRESENTAZIONE	5
Un rapporto non sempre pacifico	6
Linee-guida nella lettura dei documenti	7
<i>Funzione sacramentale-mistagogica dell'arte sacra</i>	8
<i>L'edificio di culto modellato sul mistero di Cristo e della chiesa</i>	9
<i>Interdipendenza degli elementi artistico-figurativo-spaziali</i>	10
<i>Percorsi simbolico-celebrativi</i>	10
<i>Uno sguardo critico alla riforma liturgica</i>	11
Istanze antropologiche	12
<i>Crearsi un «proprio luogo»</i>	12
<i>Un luogo significativo</i>	13
<i>Il tema della soglia</i>	14
<i>I codici linguistici liturgico-artistici</i>	14
Il percorso magisteriale	15
<i>Sacrosanctum concilium</i> (4 dicembre 1963)	15
<i>Omelia di Paolo VI agli artisti</i> (7 maggio 1964)	16
<i>Gaudium et spes</i> (7 dicembre 1965)	17
<i>Messaggio del concilio agli artisti</i> (8 dicembre 1965)	18
<i>Ordinamento generale del Messale romano</i> (6 aprile 1969)	18
<i>Norme per la tutela e la conservazione del patrimonio storico-artistico della chiesa in Italia</i> (14 giugno 1974)	20
<i>Dedicazione della chiesa e dell'altare</i> (29 maggio 1977)	21
<i>Il rinnovamento liturgico in Italia</i> (21 settembre 1983)	22
<i>I beni culturali della chiesa in Italia. Orientamenti</i> (9 dicembre 1992)	22
<i>La progettazione di nuove chiese, nota pastorale</i> (18 febbraio 1993)	24
<i>L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica, nota pastorale</i> (31 maggio 1996)	26
<i>Spirito Creatore. Proposte e suggerimenti per promuovere la pastorale degli artisti e dell'arte</i> (30 novembre 1997)	28
<i>Lettera agli artisti di Giovanni Paolo II</i> (4 aprile 1999)	30
— Sigle	32

1	SACROSANCTUM CONCILIUM (Concilio Vaticano II - 4 dicembre 1963)	33
	L'ARTE SACRA E LA SACRA SUPPELLETILE	33
2	MESSAGGIO AGLI ARTISTI (Concilio Vaticano II - 8 dicembre 1965)	37
3	DISPOSIZIONE E ARREDAMENTO DELLE CHIESE PER LA CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA (Congregazione per il culto divino - 20 aprile 2000)	39
	1. PRINCIPI GENERALI	39
	2. ORDINAMENTO DEL PRESBITERIO PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA	41
	3. LA DISPOSIZIONE DELLA CHIESA	46
4	I BENI CULTURALI DELLA CHIESA IN ITALIA. ORIENTAMENTI (Conferenza episcopale italiana - 9 dicembre 1992) . . .	50
	Decreto	50
	INTRODUZIONE	51
	1. BENI CULTURALI ECCLESIASTICI, SEGNO E STRUMENTO DI VITA ECCLESIALE	53
	2. SOGGETTI ISTITUZIONALI	54
	3. RAPPORTI CHIESA, STATO, ASSOCIAZIONI, PRIVATI	56
	4. PROBLEMI GENERALI	60
	5. BENI E SERVIZI CULTURALI	64
	6. TUTELA	68
	7. VALORIZZAZIONE	74
	8. ADATTAMENTO E CREAZIONE	78
	CONCLUSIONE	80
5	LA PROGETTAZIONE DI NUOVE CHIESE. NOTA PASTORALE (Commissione episcopale per la liturgia - 18 febbraio 1993)	81
	Presentazione	81

Premessa	82
1. LA CHIESA COME CASA DEL POPOLO CELEBRANTE	83
a) Significato liturgico della chiesa	83
b) Il progetto degli spazi interni	87
c) I luoghi sussidiari annessi alla chiesa	93
d) Edifici per il servizio pastorale e casa parrocchiale	95
2. IL CANTIERE DELLA CHIESA	95
a) Le condizioni del progetto	95
b) La comunità e la progettazione	96
c) I problemi tecnici e gestionali	97
6 L'ADEGUAMENTO DELLE CHIESE SECONDO LA RIFORMA LITURGICA. NOTA PASTORALE (Commissione episcopale per la liturgia - 31 maggio 1996)	103
Presentazione	103
Avvertenza	105
INTRODUZIONE	105
1. LE CHIESE, LA STORIA E LA LITURGIA	113
2. L'ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI CELEBRATIVI	117
a) L'adeguamento degli spazi per la celebrazione dell'eucaristia	118
b) L'adeguamento degli spazi per la celebrazione del battesimo	129
c) L'adeguamento degli spazi per la celebrazione della penitenza	134
d) L'adeguamento dei luoghi sussidiari	138
e) L'adeguamento del programma iconografico, devozionale e decorativo	140
3. L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO	146
a) La committenza ecclesiale	146
b) Gli autori del progetto	147
c) Le chiese da adeguare	148
d) Il progetto di adeguamento	150
CONCLUSIONE:	159

7	SPIRITO CREATORE. PROPOSTE E SUGGERIMENTI PER PROMUOVERE LA PASTORALE DEGLI ARTISTI E DELL'ARTE (Conferenza episcopale italiana - Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici - 30 novembre 1997)	161
	Premessa	161
	Presentazione	162
	INTRODUZIONE	163
1.	L'ARTE E GLI ARTISTI NELLA VITA DELLA CHIESA IN ITALIA ALLE SOGLIE DEL TERZO MILLENNIO	167
	a) Il bilancio del secolo XX: dalla rottura alla ripresa del dialogo	167
	b) L'obiettivo per il terzo millennio: attuare l'insegnamen- to del concilio ecumenico Vaticano II	171
	c) Le scelte strategiche	174
2.	GLI AMBITI E LE INIZIATIVE DI UNA PASTORALE PER L'ARTE E PER GLI ARTISTI	180
	a) Gli ambiti	180
	b) Le iniziative	184
3.	STRUTTURE DIOCESANE, INTERDIOCESANE REGIONALI E NAZIO- NALI	191
	CONCLUSIONE	193
	INDICE ANALITICO	195